

LE STORIE: SBAH



Nome: **SHEIKHOMAR**

Cognome: **BAH**

Età: **20**

Paese d'origine: **GAMBIA**

Vive in **Italia** dal: **2014**

BREVE RIASSUNTO

Sheikhomar Bah è del Gambia. Ha lasciato il suo paese a causa di problemi che si sono verificati nella famiglia di suo padre. Così ha lasciato il Gambia in cerca di una vita migliore e più tranquilla. Ha viaggiato dalla Gambia alla Libia e ha poi deciso di pagare per una barca per l'Europa. Per tre giorni navigarono nel Mar Mediterraneo senza sapere dove erano o dove stavano andando. Il quarto giorno furono salvati da una grande nave e portati in Italia.

"... FATE PIOVERE L'AMORE..."

LA STORIA DI SBAH

Lo Sheikhomar Bah è del Gambia e ha lasciato il suo paese a causa di problemi che si sono verificati nella famiglia di suo padre, a causa di una disputa sulla terra data al padre da suo nonno prima di morire. Gli zii e i fratelli di Sbah, non erano felici di questa decisione e decisero di discutere e combattere con il padre di Sbah in modo da poter prendere la terra per sé stessi. Inizialmente

decisero di parlare con mio padre in primo luogo sulla terra per cercare di giungere ad un accordo, ma dopo aver parlato con lui non erano ancora d'accordo con la decisione. Un giorno i fratelli decisero di chiamare il padre di Sbah per un incontro a tarda notte. Sbah ha invitato il padre a non andare perché avvertiva fosse pericoloso e troppo tardi per incontrare persone come i suoi fratelli perché non sono persone buone. Il padre di Sbah gli disse di non preoccuparsi, che non sarebbe successo nulla e se ne andò all'incontro con i suoi fratelli. Più tardi quella sera il padre di Sbah tornò a casa soffrendo per delle ferite che gli erano state inflitte dai suoi fratelli. Fu immediatamente portato all'ospedale e una relazione di polizia fu fatta nei confronti dei fratelli. Il padre di Sbah è morto in ospedale in seguito alle ferite. Un anno dopo i fratelli vennero a casa per parlare con la madre di Sbah sulle proprietà e sul terreno di suo padre. Sua madre ha detto loro di andare a parlare con Sheikhomar siccome lui è l'unico figlio maschio del padre e ha ereditato la terra e le proprietà di suo padre. Sbah rifiutò di dare la terra ai suoi zii perché voleva prendersi cura di sua madre e guadagnare soldi per la formazione di sua sorella. Come risultato di questo Sbah si è spaventato che i suoi zii avrebbero inflitto le stesse lesioni a lui come avevano fatto a suo padre.

CONFLITTO E FUGA

La madre di Sbah gli disse di provare a lasciare il paese per evitare lo stesso destino di suo padre. Non pensò due volte a questo proposito e seguì il consiglio di sua madre. In tal modo ha reso più difficile ai suoi zii di reclamare la terra perché non sono in grado di stipulare l'accordo mentre lui è in un altro paese. Così ha lasciato il Gambia in cerca di una vita migliore e più tranquilla.

**I miei amici
in Italia mi
vedono come un
fratello.**

LE STORIE: SBAB

Inizialmente Sbah lasciò il Gambia e viaggiò in Senegal. Presto si rese conto che era troppo difficile per lui vivere in Senegal e si trasferì in Mali, dove rimase per un po' ma presto si rese conto che in realtà le opportunità non erano molto meglio di quelle del Senegal e si trasferì successivamente in Burkina Faso dove rimase per un breve periodo. Mentre era là ha incontrato persone che si dirigevano verso la Libia in cerca di lavoro e un futuro migliore e la sicurezza. Per trovare soldi per viaggiare in Libia, Sbah si diresse in Nigeria per trovare lavoro. Alla fine ha fatto abbastanza soldi per pagare un camioncino che lo portasse in Libia e, infine, a Tripoli. Una volta lì Sbah fu sorpreso da come le persone stavano soffrendo lì. Sbah decise di pagare una barca in Europa. Per tre giorni navigarono nel Mar Mediterraneo senza sapere dove erano o dove stavano andando. Il quarto giorno furono salvati da una grande nave e portati in Italia.

LOTTANDO NELLA NUOVA SOCIETÀ'

Sbah fu inizialmente sorpreso dall'accoglienza in Italia. *‘È stato un sogno che diventava realtà, ho visto come gli italiani mi hanno accolto, sono stati molto gentili con noi che siamo arrivati a Pozzallo Sicilia.’* Lo hanno portato con gli altri dalla barca in un campo di emergenza dove potevano mangiare, fare una doccia e un letto dove potevano dormire. *“E’ stata la cosa più bella che qualcuno ha fatto per me e il popolo della Sicilia è stato molto gentile con noi, ci fanno sentire come a casa, è stata la cosa più bella”.* Là Sbah cominciò a imparare la lingua che trovava difficile e sentiva che non avrebbe mai potuto parlare questa lingua. Poi si trasferì a Foligno per qualche giorno. Sbah ha trovato che la gente è gentile e amichevole, ed ha sentito un grande senso di umiltà. *“Non è facile andare in un posto e aspettarsi di piacere a tutti. Naturalmente piacerai a qualcuno, e a qualcuno no. Ma cerco di adottare la loro cultura”.* Sbah ha iniziato a frequentare la scuola per continuare a imparare la lingua. Ora è in grado di

parlare con qualsiasi italiano senza sentire alcuna pressione. *‘Io amo l’Italia. Amo la loro cultura e amo la gente’.*

APPARTENERE E RESTITUIRE ALLA SOCIETÀ

Attualmente Sbah sta andando a scuola a Foligno per completare la sua formazione. Sta lavorando come aiuto cuoco in un ristorante a Foligno. Sta lavorando anche su base volontaria con “Caritas” per aiutare gli altri rifugiati ad integrarsi a Foligno. Ora ha il permesso di rimanere in Italia con la protezione umanitaria e vorrebbe essere un meccanico o un giocatore di calcio. Fa parte di un gruppo teatrale presso ZOE GARAGE presso ZUT. È anche parte della banda musicale della musica tradizionale africana mescolata al jazz, creata a Foligno nel 2016 chiamata ‘Gan Scorpions’. È composto da cinque persone provenienti dal Gambia e da due italiani, uno dei quali un pianista molto prestigioso chiamato Giovanni Guide. Sbah ha molti amici italiani a Foligno. Sono così gentili con lui e tutti lo vedono come un fratello e come un amico, e ha molto amore per loro, e in cambio loro amano lui.

“Ho combattuto e ho messo la mia vita a rischio per essere qui e questo non significa che non amo il mio paese. Amo il mio paese più di qualsiasi altro posto nel mondo. E, amo la mia famiglia più di ogni altra cosa in questo mondo intero e voglio sempre essere con loro per il resto della mia vita. Ma non dimenticate, quando pianifichi qualcosa, Dio sta progettando anche qualcos’altro per te. Non ho mai voluto lasciare la mia famiglia, ma nessuno può sapere cosa succederà domani e le difficoltà che possono sorgere. Quando le difficoltà ti vengono a cercare prova ad affrontarle perché la tua vita è molto più preziosa.

Ho lasciato il mio paese per la mia sicurezza. Ho viaggiato così lontano. Il viaggio mi ha fatto conoscere e imparare tante cose, troppe. Ho visto cose che non mi sarei mai aspettato. Ho sperimentato la vita. Ho imparato a capire le persone. Ho